

# HARDWARE

## Lamm: Preamplificatore Phono LP2 De Luxe

Riccardo Mozzi



### Premessa

**H**a senso provare un apparecchio presente sul mercato già da sei anni...? Direi di sì, se le prestazioni sono quelle esibite in sala d'ascolto e di cui vi riferiamo qui di seguito...

### Introduzione

Ecco, i prodotti di Vladimir Lamm mi piacciono anche per questo. Rimangono sul mercato senza alcun aggiornamento per svariati anni, e quando il progettista ritiene di aver evoluto a sufficienza l'apparecchio, ecco che ne presenta la versione aggiornata. Niente parossistici cambi di 'Mark,' versioni speciali o limitate, ma semplicemente una nuova release, come avvenuto ai finali ibridi 1.2 (a listino da sette anni) ed i cui predecessori 1.1 sono rimasti in produzione per lo stesso periodo. Una filosofia produttiva sensata e con solide basi fondate innanzitutto sulla qualità intrinseca dei prodotti, e non alla ricerca di aggiornamenti che, riferendosi ad alcuni marchi anche famosi, sembrano

« I prodotti Lamm mi piacciono anche perché rimangono sul mercato senza alcun aggiornamento per svariati anni, e quando il progettista ritiene di aver evoluto a sufficienza l'apparecchio, ecco che ne presenta la versione aggiornata. Niente parossistici cambi di 'Mark,' versioni speciali o limitate...»

tesi soprattutto a cercare 'mercato'...

Nel corso del tempo abbiamo già avuto la fortuna di provare altri apparecchi Lamm. Oltre ai già citati finali mono Reference 1.2 (ed 1.1, ascoltati a lungo in altre occasioni), abbiamo provato il pre in due telai L2 Reference, che ha splendidamente figurato in una prova a confronto con macchine ultra costose. Beh, non è che l'L2 lo regalino (quasi 20,000 euro di listino), ma a questi livelli, ahimè, importi a 5 zeri sembrano essere all'ordine del giorno...

### Descrizione

Il pre phono LP2 viene presentato nel 2006 in due versioni: quella Regular e quella De

Luxe. Le differenze consistono nello stadio di alimentazione più potente e dotato di una valvola rettificatrice 6x4 e nella componentistica più raffinata usata nella versione più sofisticata; un'altra aggiunta è costituita da una speciale piastra in materiale smorzante (e molto pesante...) che è stata inserita nella parte inferiore del volume interno e che pare essere tesa allo smorzamento delle vibrazioni spurie alquanto deleterie per uno stadio di amplificazione deputato all'amplificazione di un segnale di livello molto basso come quello in uscita da una testina analogica. In effetti, la massa dell'apparecchio aumenta in maniera decisa (dai 10 kg del Regular a quasi il doppio del De Luxe...), ma non saremmo in grado di

riferire la concretezza dei miglioramenti apportati da questi smorzatori, a meno di non smontare la piastra stessa...

L'aspetto estetico è alquanto semplice e ricorda da vicino i cabinet Audio Research di qualche tempo fa, con le maniglie molto semplici e 'professionali'; sul retro troviamo due coppie di ingressi MM e MC commutabili dall'esterno e la coppia di uscite.

All'interno sono ben visibili i due trasformatori Jensen che ci sembrano gli stessi utilizzati sull'Audio Research Ref Phono. L'amplificazione utilizza 4 tubi NOS, ovvero dei WE 5842 impiegati a suo tempo nell'amplificazione a radio frequenza. Il guadagno dello stadio attivo è di 38 dB cui si assommano i 20 dB di incremento dei Jensen per un guadagno totale di 58 dB, sufficiente per tutte le testine 'umane'...

L'impedenza di carico dello stadio MM è quella canonica di 47 Kohm, mentre per lo stadio MC il carico è fisso ed ammonta a 40 ohm. Con qualche acrobazia è possibile modificare tale valore, ma ci sarebbe piaciuto un sistema più razionale offerto direttamente dal Costruttore, come ad esempio una coppia di PIN da 'cortocircuitare; senza poi parlare della straordinaria comodità offerta dalla possibilità di selezionare il valore tramite telecomando, presente sugli stadi phono più recenti Audio Research. Le prove sono state quindi effettuate sia direttamente, cioè tramite l'utilizzo dei

« La riproposizione di ogni genere musicale da parte del LP2 è sempre neutra, quasi asciutta: a tratti pare addirittura ricordare lo stadio phono del beneamato SP11 ARC (o del similare SP15), seppure qui ci si rende conto che alcuni lustri non sono passati invano e che le capacità di ricreare una scena sonora credibile sono superiori nelle macchine più moderne...»

trasformatori Jensen, che entrando nello stadio attivo dopo aver visitato uno step-up esterno con un impedenza di carico più consona alla nostra Blueelectric Virus.

#### Analisi sonora

Mi piace moltissimo provare i preamplificatori phono: a mio avviso si tratta delle 'elettroniche' tra le più affascinanti ed intriganti proprio perchè il risultato d'ascolto non è affatto scontato, vista la non sempre prevedibile ottimizzazione delle caratteristiche di carico in base alla testina utilizzata.

Da qualche anno, poi, ho cominciato a preferire l'utilizzo di step-up in modo da semplificare il lavoro dello stadio attivo di amplificazione; la qual cosa comporta, tuttavia, delle piccole controindicazioni, da bilanciare di volta in volta con le caratteristiche positive offerte da questo tipo di elevatori di guadagno.

Ho quindi affiancato il Lamm LP2 al mio personale Audio Research PH7 che, a sua volta, affiancava lo stadio phono interno dello Spectral DMC20. Di quest'ultimo non posso che parlare più che bene: mi piace il suo equilibrio timbrico, il suo tiepido calore emanato e



**SOUND MACHINE**  
MUSIC & ENTERTAINMENT

NUOVA SEDE  
■■■  
3 sale d'ascolto

via Achille Majocchi 28 - 20129 Milano  
telefono 02.92860273  
www.sound-machine.it | info@sound-machine.it

AUDIO ANALOGUE

Dynavector  
Jamo  
THIEL  
KOETSU  
NAD  
MAGNEPAN INCORPORATED  
conrad-johnson  
marantz  
Burmester  
Leben bel canto

# HARDWARE

la straordinaria trasparenza; ma la dinamica, quella, ahimè, no: collegando delle MC ad uscita 'media,' diciamo nell'intorno di 0,3 mV, la dinamica e la velocità di risposta, caratteristiche peculiari un poco di tutta la produzione Spectral, ne risentono alquanto. Il tutto si fa un pochino troppo... moscio; ben diversa la situazione utilizzando il guadagno minimo, ma con l'interposizione di uno step-up: ecco che allora il tutto si rivitalizza, la Musica ritorna lampante e dinamica per un risultato di ascolto finalmente paragonabile allo straordinario PH7 Audio Research che, lo ricordiamo, per qualche tempo ha avuto l'oneroso compito di sostituire a listini il superiore REF Phono.

Le basi erano una vecchia VPI HW19 e la più adeguata Well Tempered Classic con il suo braccio, decisamente più adatti alla mia Virus. Altri pre utilizzati, oltre al solito DMC20 Spectral, un Conrad Johnson ed un altro Audio Research; finali Spectral e Conrad Johnson; diffusori Avalon Eidolon e le nuovissime Avalon Idea. Cavi RCA De Antoni, come quelli di potenza; cavi di alimentazione Revelational

Cables e Meleos; la stanza è sempre la solita 'tettoia' ben fornita di correttori acustici che il tempo (ed i tecnici di Acustica Applicata...) hanno ben disposto nello spazio.

Prima evidente sensazione: straordinaria silenziosità, superiore sia allo Spectral con step-up (di qui in avanti ci riferiremo solo a questa configurazione relativamente al pre di Fryers), probabilmente a causa della neces-

sità di un cavo in più, che a quella già particolare del PH7. Evidentemente, le valvole utilizzate ed il cablaggio interno sono di qualità e tipologia tale da essere stati studiati davvero bene; ed infatti i rapporti segnale/rumore dichiarati dal costruttore sono elevati; la silenziosità così 'evidente' permette di mettere in risalto anche i più piccoli rumori (e suoni, naturalmente...) incisi nel solco e che altrimenti

« Un'altra caratteristica peculiare del nostro Lamm è la neutralità timbrica: mentre il PH7 e lo Spectral si presentano con una leggera coloritura sul medio-alto che contribuisce sì a rischiarare l'intero messaggio musicale, ma anche a renderlo apparentemente più terso, il Lamm si presenta impeccabile ed imparziale nell'espone tutte le tonalità della tavolozza musicale... »

Art Music Gallery

e'!



negozio

galleria d'Arte



sale ascolto



Distributore **Sonus faber.**

rivenditore ufficiale



**DML AUDIO**

audio multiformati, audio-video, acustica ambientale, multiroom.

Serietà, competenza, professionalità e cortesia al servizio dei privati e del settore pubblico

C.so Vittorio Emanuele 415 Florida (Sr); tel.0931.942881; 338.8460765; 328.8053009 - www.artmusicgallery.com - mail: info@artmusicgallery.com





sarebbero stati sommersi dal 'rumore termico' del circuito. Di questa 'riservatezza' naturalmente ne guadagna anche la dinamica, apparentemente inesauribile e pienamente godibile soprattutto durante gli ascolti notturni quando, vicini di casa permettendo, il rumore di fondo si presenta molto ridotto.

E dopo questo primo approccio ben evidente, un'altra caratteristica che sarà peculiare del nostro Lamm è la neutralità timbrica: mentre il PH7 e lo Spectral si presentano con una leggera coloritura sul medio-alto che contribuisce sì a rischiarare l'intero messaggio musicale, ma anche a renderlo apparentemente più terso, il Lamm si presenta impeccabile ed imparziale nell'espone tutte le tonalità della tavolozza musicale. E tutto ciò risulta quasi una parziale sorpresa, visto che sia il pre (L2) che i finali (M1.2) che provammo a suo tempo avevano una leggera, seppur ben avvertibile, tendenza a rendere un poco più scuro il palcoscenico, abbassando un poco le luci al di dietro dei diffusori e, a tratti, inspessendo un poco le tonalità più gravi dei cantanti rendendo così la loro voce particolarmente carnosa.

Da questo punto di vista il PH7 che, lo ricordiamo, monta quattro 6922 nello stadio di amplificazione mentre le 6H30 sono 'relegate' nello stadio di alimentazione, ricorda quelle bellissime tonalità leggermente ambrate che sono state tipiche dei migliori preamplificatori ARC dotati delle 6DJ8 (poi ECC88 e 6922), in

particolare di quello che forse è la somma del classicissimo suono Audio Research fatto di una luminosità spinta, ma dotata di una piacevole tonalità calda, ovvero il REF2.

Ecco quindi che in certi casi (musica orchestrale) si tende a prediligere una grande capacità di introspezione che il Lamm possiede in modo 'naturale' e che consente di discernere con chiarezza colore sonoro e posizionamento di tutti i componenti, mentre con altri generi (trio jazz, musica da camera) forse le maggior levigatezza del PH7 e dello Spectral possono farli preferire. Ecco, una volta di più si ritorna nel campo della soggettività e della preferenza di ascolto, risultando ben chiaro che la scelta tra l'uno o l'altro preamplificatore sarà sempre vincente relativamente ai propri gusti personali.

La riproposizione di ogni genere musicale da parte del LP2 è sempre neutra, quasi asciutta: a tratti pare addirittura ricordare lo stadio phono del beneamato SP11 ARC (o del similare SP15), seppure qui ci si rende conto che alcuni lustri non sono passati invano e che le capacità di ricreare una scena sonora credibile sono superiori nelle macchine più moderne. Quando poi ci si rammenta che si tratta di una circuitazione valvolare ci si stupisce dell'estremo rigore con cui le stesse trattano timidamente il messaggio sonoro, quasi a non volersi compromettere ed a nascondere la loro presenza, se non 'fluidificando' un poco

la gamma media. Il PH7, in altre parole, sembra essere un poco più 'analogico,' mentre il rigore e la precisione del Lamm lo fanno apparire più simile ad un digitale di livello elevatissimo (DCS, Playback).

La precisione nella ricostruzione della scena sonora è di livello molto elevato: le dimensioni del palcoscenico sono leggermente superiori rispetto ai riferimenti, ma non arrivano ad eguagliare le titaniche proporzioni offerte dal REF2 o dal Magnum Opus Counterpoint che rimangono, a mio modesto ascoltare, ancora imbattuti da questo punto di vista.

Provare uno stadio phono mi permette di rituffarmi in un passato oramai lontanuccio...: vengono 'ripassati' sul giradischi tanti LP della mia gioventù, quando comperavo 'in tempo reale' le uscite di Ry Cooder o di David Bromberg, giusto per citare due nomi che sicuramente rammenteranno qualcosa a parecchi miei coetanei che si sono fatti le ossa musicali leggendo prima Music Box e poi il Mucchio...

## Conclusioni

Un ottimo stadio phono: preciso e dettagliato, con leggeri accenni di suono valvolare che mai e poi mai deborda nell'ampollosità ripropositiva, nella verbosità musicale.

Il listino (8750 euro) non consentirà lui una distribuzione capillare e potrà porlo un poco in imbarazzo commerciale al momento della futura rivendibilità; anche se, io credo, chi comprerà una macchina del genere non correrà certo a cercare di permutarla dopo tre mesi...

**Riccardo Mozzi**

**Distribuzione:**

**DN Audio**

**tel: 0124-657533**

**cell: 334-9347715**

**www.dnaudio.it**

**info@dnaudio.it**

**Prezzo: 8750,00 Euro**